



## COOPERATIVA USCITA DI SICUREZZA

---

### SOMMARIO

1. Editoriale	pag.1
2. Missione, assetto istituzionale	pag.2
3. Le tappe della nostra Storia	pag.2
4. Organigramma	pag.3
5. Governance e assetto organizzativo	pag.4
6. Qualità certificata	pag.4
7. Stakeholder	pag.4
8. Le risorse che producono lavoro -Risorse e dimensione economica. (Relazione sulla gestione 31/12/20)	pag.5/6
9. Lavoriamo per loro: i nostri clienti - Servizi per clienti privati	pag.7
10.Soci	pag.7
11.Lavoratori	pag.8/9
12.Formazione lavoratori - Ore di formazione sulla sicurezza	pag.10
13.Descrizione dei servizi erogati	pag.11
14.Progetto Pronto Badante	pag.12
15.Residenze sanitarie assistenziali e Centri Diurni	pag.12/13
16.Abbriccico	pag.13
17.Servizi educativi	pag.14
18.Cava di Roselle	pag.15
19.Innovazione, ricerca	pag.15/16
20.Obiettivi futuri	pag.16

### EDITORIALE

Il Bilancio sociale 2020 è il primo rendiconto di questo tipo richiesto e previsto dalla legge. Uno strumento per fotografare le attività svolte e raccontarle, in cui Uscita di Sicurezza crede da tempo e che realizza da quasi vent'anni. Era il 2003, infatti, l'anno in cui decidemmo di analizzare e presentare la nostra attività con un Bilancio sociale e questa consuetudine si è mantenuta e sviluppata nel tempo, permettendoci anche di sperimentare nuove modalità di presentazione. Negli anni, il Bilancio sociale è stato uno strumento per analizzare nel complesso le tante attività portate avanti dai vari settori della cooperativa ed avere anche uno sguardo di insieme, oltre che per far conoscere Uscita di Sicurezza all'esterno.

Il lavoro fatto, quindi, per redigere questo Bilancio sociale non ci è nuovo. Ma la straordinarietà dell'anno che ci apprestiamo ad analizzare non può essere sottovalutata e rende, di fatto, questa analisi diversa da quelle sin qui condotte.

Il 2020 ci ha visti in difficoltà nelle relazioni con i partner e gli stakeholder. Abbiamo limitato gli incontri, elemento fondamentale nei nostri rapporti, e rallentato alcuni progetti, presi dalla necessità di "fare" e di continuare a dare risposte alle persone senza mettere in pericolo la salute dei nostri clienti e dei nostri soci e dipendenti. Lo dimostra il fatto che il progetto di sviluppo della cooperativa ha visto Uscita di Sicurezza protagonista, ma una partecipazione molto limitata rispetto alla consuetudine da parte della nostra base associativa.

I dati e le informazioni che troverete in questa pubblicazione, quindi, vista la straordinarietà dell'anno che rappresentano, sono difficilmente paragonabili con quelli degli anni immediatamente precedenti. Dimostrano però il grande impegno che ognuno dei soci e dei dipendenti di Uscita di Sicurezza ha messo, perché la cooperativa potesse continuare a erogare servizi, prestazioni e a crescere.

A loro voglio esprimere il mio più sincero ringraziamento.

Il presidente  
Luca Terrosi

## 2. Missione, assetto istituzionale

La missione

I principali obiettivi della cooperativa Uscita di Sicurezza sono quelli di favorire l'integrazione dei cittadini nella comunità, promuovendo l'individuo e le sue potenzialità, cercando di favorire anche l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Proprio per raggiungere questi obiettivi la cooperativa si impegna quotidianamente realizzando progetti, attività e iniziative individuate attraverso il principio della democrazia interna. Uscita di Sicurezza, infatti, crede nella parità di diritti e doveri tra i soci e rifiuta ogni tipo di discriminazione per motivi politici, razziali, etnici e altro. Oltre a questo la cooperativa Uscita di Sicurezza opera nel rispetto del principio della trasparenza, dell'autonomia e del mutuo soccorso.

Assetto istituzionale e ambiti di intervento

Uscita di Sicurezza è una cooperativa sociale di tipo A e B, ai sensi della legge 381 del 1991. Attraverso il suo ramo A eroga servizi socio assistenziali, socio sanitari ed educativi rivolti a famiglie con bambini, persone anziane auto e non autosufficienti, persone con disabilità o con problemi di salute mentale, migranti richiedenti asilo.

Le prestazioni vengono erogate privatamente o in appalto per conto di soggetti pubblici e attività sul territorio grossetano. Da qualche anno, inoltre, la cooperativa Uscita di Sicurezza ha potenziato il ramo B, attraverso il quale eroga servizi di manutenzione (cura del verde, piccoli lavori di manutenzione per le strutture della cooperativa, facchinaggio) i servizi ristorativi, in alcuni punti ristoro che gestisce, catering ed eventi privati (cerimonie, cene aziendali, ecc.), ristorazione collettiva per le strutture residenziali e diurne della cooperativa e non solo. Sempre attraverso il ramo B si promuovono e organizzano anche iniziative culturali (musica, teatro, cinema, presentazioni di libri) e progetti sul riciclo e la trasformazione di oggetti usati, con l'obiettivo di promuovere l'economia circolare e il riuso. La cooperativa aderisce agli organismi di rappresentanza Legacoop e Legacoop sociali, alla rete di imprese UP Umana persone ricerca e sviluppo e al Consorzio Costa Toscana, ed

è socia di alcune organizzazioni pubblico private come il Polo universitario grossetano. Vicina anche allo sport, la cooperativa sostiene le principali formazioni sportive del territorio e gestisce un punto ristoro accanto alla pista dell'hockey Grosseto.

## 3. Le tappe della nostra Storia

1987 – Venerdì 24 aprile nasce la cooperativa sociale Uscita di Sicurezza, all'interno dell'Agevocont, l'associazione genitori e volontari contro le tossicodipendenze, con l'obiettivo di offrire una seconda possibilità e favorire l'inserimento dei soci nel mondo del lavoro. La cooperativa inizia a lavorare in collaborazione con il settore pubblico.

2000 – Il numero dei soci della cooperativa raggiunge quota 200. In questi anni Uscita di Sicurezza opera principalmente nel settore delle dipendenze, nella salute mentale e nell'assistenza domiciliare.

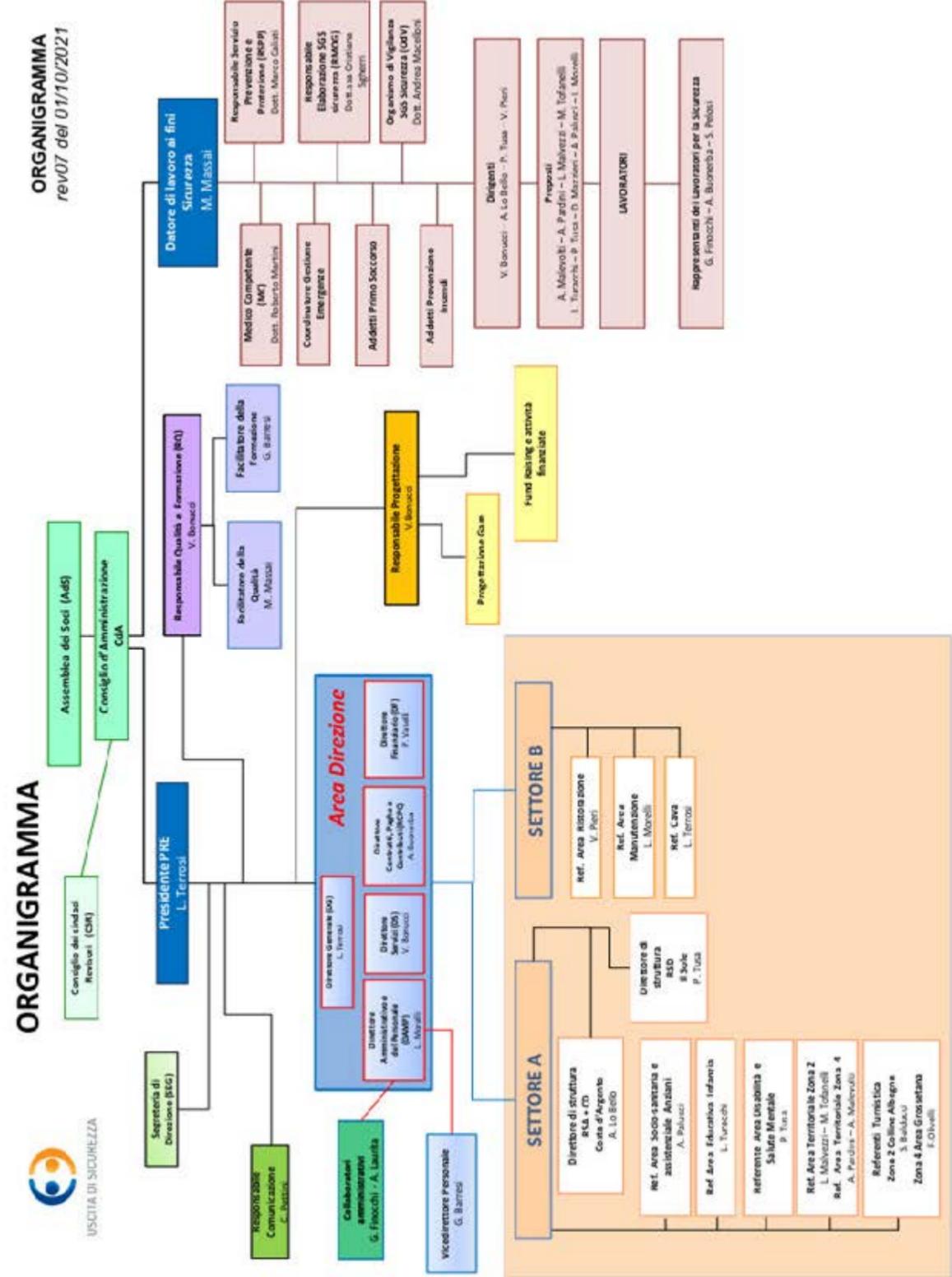
2011 – Grazie anche alla fusione con la cooperativa Porta aperta, si sperimentano nuovi settori come i servizi per minori, l'organizzazione di eventi, la ristorazione e il catering.

2014 – Nasce la rete Umana Persone che vede tra i fondatori proprio la cooperativa Uscita di Sicurezza.

2014 – Nello stesso anno nasce anche il ramo B dedicato alla ristorazione, che negli anni successivi sviluppa anche progetti di agricoltura sociale, riciclo e recupero, nell'ottica di sviluppare economia circolare.

2019 – La cooperativa Uscita di Sicurezza è in prima linea con le proprie strutture e i propri operatori per il contrasto al Covid-19.

2020 – Con 12 milioni di fatturato Uscita di sicurezza è oggi una delle imprese sociali più importanti della provincia di Grosseto, con il settore B sempre più in crescita. La cooperativa conta, adesso, 228 soci e 359 lavoratori.



## 5. Governance e assetto organizzativo

La cooperativa Uscita di Sicurezza fa della partecipazione attiva dei soci e della democraticità interna uno degli elementi fondamentali del proprio agire. Per questo il sistema di governance e l'assetto organizzativo si articolano in modo da garantire la massima rappresentatività della compagine sociale. L'Assemblea dei soci è l'organo supremo della cooperativa. Delibera su questioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, tra cui l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali. Il Consiglio di amministrazione è composto da undici membri, eletti dall'assemblea dei soci, che svolgono la loro attività in maniera del tutto gratuita. Al C.d.a. spettano compiti di gestione e di indirizzo della società, tra cui quello di eseguire le delibere assembleari, redigere il bilancio, stipulare contratti. All'interno del C.d.a. viene eletto il presidente, che rappresenta legalmente la cooperativa, e nominato uno o più vicepresidenti. Il Collegio sindacale è composto da 5 membri, di cui 2 supplenti, e ha il compito di vigilare sull'operato degli amministratori, sul rispetto della legge e dello statuto.

## 7. Stakeholder

Gli stakeholder o "portatori di interesse" sono tutti i soggetti, pubblici o privati, che hanno relazioni con la cooperativa Uscita di Sicurezza. Possono essere interni (soci, dipendenti, collaboratori) o esterni, come clienti, pubbliche amministrazioni, altri soggetti pubblici, enti del privato sociale. La relazione con gli stakeholder è un elemento importante per l'attività della cooperativa, perché da questa dipende il suo ruolo e la sua percezione nella comunità in cui opera.



## 6. Qualità certificata

Nel mese di febbraio si è svolta la verifica annuale da parte della società SGS per le certificazioni di qualità.

Sono state confermate le certificazioni:

UNI EN ISO 9001:2015 Erogazione di servizi di preparazione, sporzionamento e distribuzione dei pasti veicolati;

UNI EN ISO 9001:2015 Progettazione e gestione di servizi socio sanitari, assistenziali ed educativi per anziani e disabili. Progettazione e gestione di servizi asilo nido e servizi educativi per minori e scuole per l'infanzia.

UNI 11034:2003 Progettazione e gestione servizi per la prima infanzia 0-6 anni presso strutture per l'infanzia.

## 8. Le risorse che producono lavoro

Risorse e dimensione economica. (Relazione sulla gestione 31 dicembre 2020)

Nel 2020 la cooperativa ha avuto un fatturato di 11.767.372, in lieve calo rispetto a quello del 2018, nel quale spicca la cifra dovuta ai servizi per gli anziani (40,7% del totale) e per l'assistenza domiciliare (28,6% del totale). Il rimanente 31% è composto da servizi per utenti con disabilità, servizi per la salute mentale, rivolti ai minori, ai richiedenti asilo e una parte al settore B, che comprende la ristorazione e la manutenzione.

Con un fatturato di più di 4 milioni e mezzo, il servizio dedicato agli anziani continua a rappresentare la percentuale più importante del bilancio della cooperativa, che in gran parte continua a derivare dal settore della pubblica amministrazione.

Nonostante le difficoltà legate all'emergenza pandemica e alle chiusure temporanee di diversi servizi, il 2020 non è stato per la cooperativa un anno di "fermo". Durante l'anno si segnalano diverse iniziative, come la collaborazione avviata con la cooperativa Giocolare per il Global del Ferrucci e Sughere, alleanza che si è consolidata con i servizi domiciliari Zona Grossetana e con i servizi estivi; ad aprile apre il bar/ristorante/pizzeria "la Casa dell'Hockey" in via Mercurio, mentre a giugno il bar/ristorante "Hottimo" sulle Mura della città di Grosseto in seguito all'assegnazione della gara con la quale il Comune di Grosseto ha messo a disposizione il bar cosiddetto "del Cinghialino" e la sala Eden; infine a giugno viene siglato il contratto di acquisto con l'Istituto Sorelle della Misericordia per l'asilo di Orbetello.

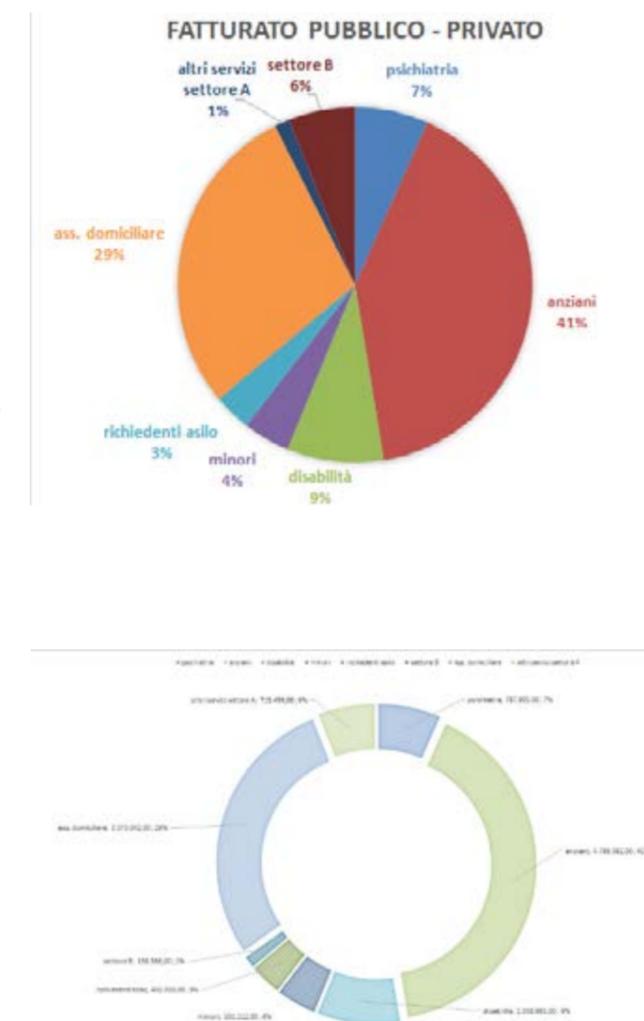
La pubblica amministrazione continua a ricoprire la percentuale più sostanziosa del bilancio della cooperativa, attestandosi al 79%, grazie alla collaborazione con il Coeso Società della Salute e con i Comuni di Monte Argentario, Orbetello e Roccastrada, mentre il fatturato proveniente dai privati rimane al 21%.

Dalle percentuali, nonostante gli affidamenti da parte della pubblica amministrazione rappresentino ancora una parte importante del bilancio complessivo della cooperativa Uscita di Si-

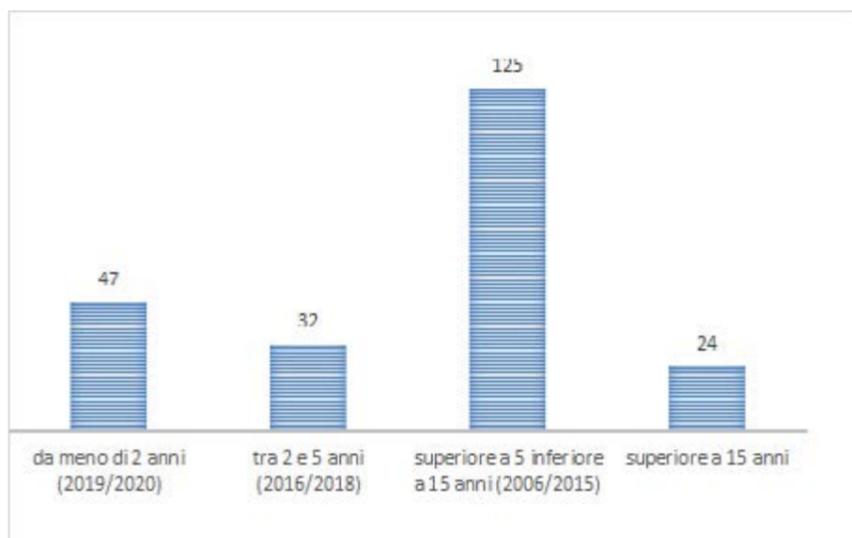
curezza, si evince un trend negli ultimi anni che vede la cooperativa orientata anche sul settore privato. In questo ambito vengono erogati servizi per persone anziane e disabili (domiciliari e in struttura), puntando ai servizi per le famiglie, in particolare con attività di supporto scolastico.

La cooperativa accede ai finanziamenti pubblici attraverso la sua capacità di partecipare a bandi di gara, redigendo e implementando progetti che rispondono ai bisogni degli stakeholder, articolando un'offerta di servizi in sinergia con il settore pubblico. Una collaborazione così virtuosa è alla base di una solida alleanza tra pubblico e privato sociale.

## Dimensione economica







## 11. Lavoratori

Con un calo di 9 persone rispetto all'anno precedente, il 2020 si chiude con un numero di dipendenti di 359 persone. Cifre consistenti per la provincia di Grosseto, che fanno collocare Uscita di Sicurezza tra le realtà occupazionali più rilevanti del territorio.

Il 55% dei lavoratori opera nell'area grossetana mentre il 45% lavora nella zona delle Colline dell'Albegna. In entrambi i territori le prestazioni vengono erogate sia per il servizio pubblico, con affidamenti in appalto, sia per i privati cittadini.

Rispetto alla dimensione della distribuzione del genere, il personale è costituito, nel 2020, per l'84% da donne e per il 16% da uomini, come si evince dal grafico.

Questo è facilmente attribuibile al fatto che in larga parte i servizi della cooperativa sono quelli legati al servizio alla persona, ambito in cui in Italia sono impiegate principalmente donne.

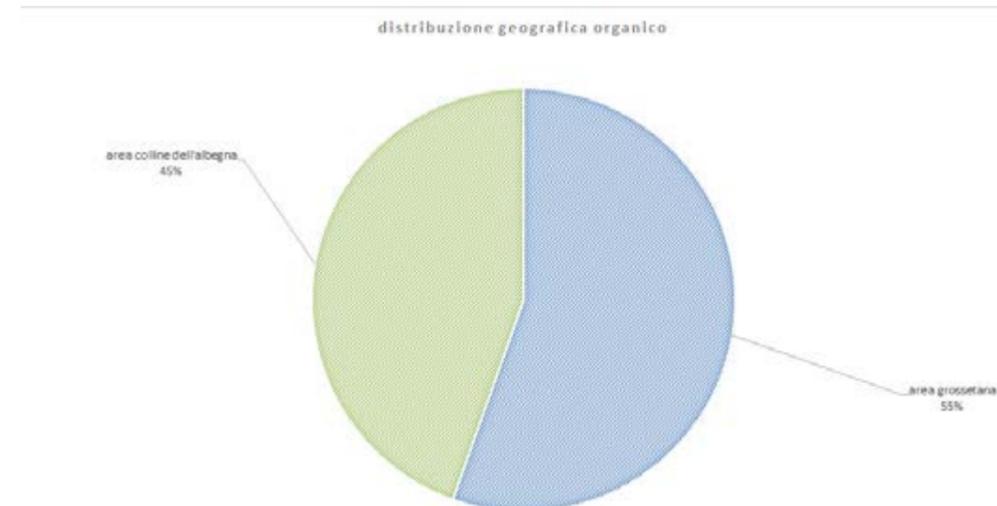
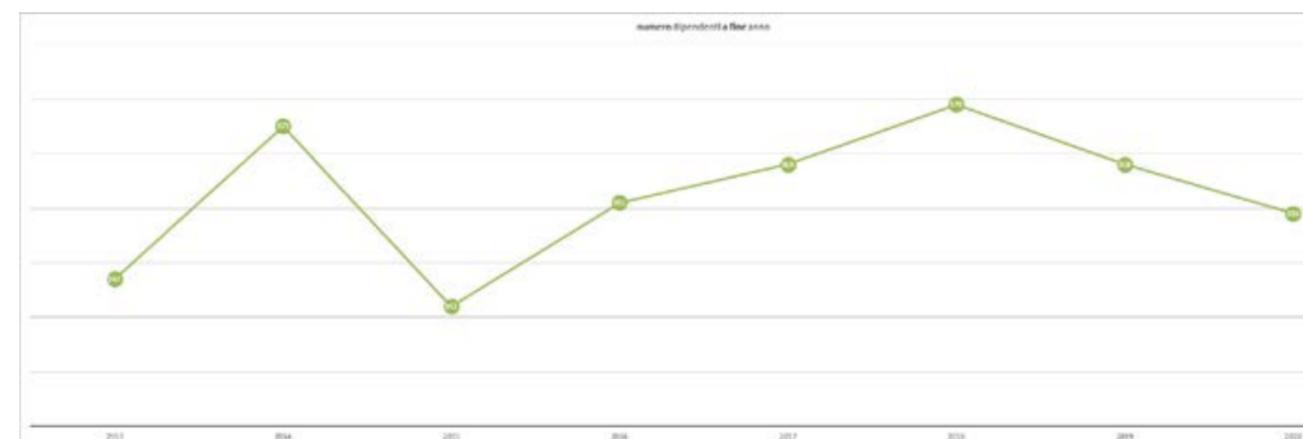
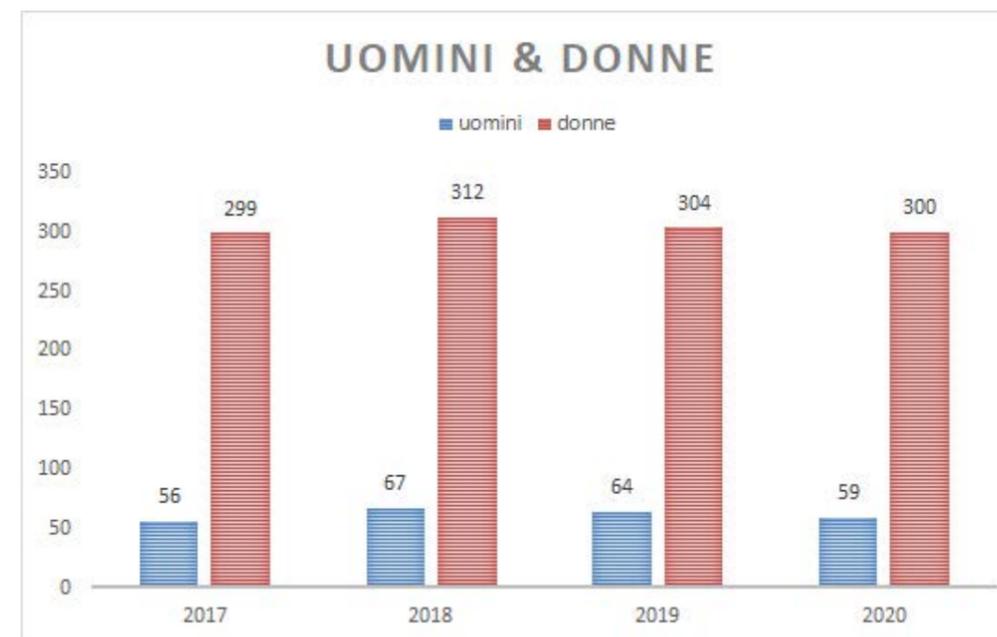
Secondo quanto recentemente riportato dal Forum Terzo Settore il privato sociale italiano è per la maggior parte al femminile: più di un milione e 800 mila volontari sono donne (38%); 636.171 sono le lavoratrici, oltre il doppio dei lavoratori uomini (313.830). Gli ambiti a maggiore presenza femminile sono l'assistenza sociale, la protezione civile, la cooperazione sociale e la sanità, dove la percentuale supera il 70%.

In Italia la partecipazione delle donne al mondo del lavoro è ancora molto legata ai carichi fami-

liari e il tasso di occupazione delle madri è più basso. Infatti, l'Italia è penultima in Europa per occupazione femminile, e addirittura ultima se consideriamo la fascia d'età tra i 25 e 34 anni. Una donna su cinque smette di lavorare dopo aver avuto un figlio.

Nel mese di dicembre 2020 l'Istat ha certificato una flessione complessiva dei posti di lavoro dello 0,4% rispetto al mese di novembre, che significa: 101 mila occupati in meno, ma il 98% dei posti di lavoro persi erano di donne, 99 mila unità. Situazioni ancora più preoccupante se consideriamo che in Italia il 51% della popolazione è donna e in media le donne sono più istruite degli uomini.

I lavoratori della cooperativa si dedicano a svariate mansioni: la maggior parte (181) è addetta all'assistenza, si occupa di servizi di caregiving sia a domicilio che in strutture pubbliche o private. Successivamente si contano 54 tra educatori e educatrici che operano in nidi d'infanzia, scuole materne, attività di doposcuola e centri di aggregazione per minori. La terza professionalità è rappresentata dagli infermieri (44) impiegati anche loro in servizi domiciliari, presso strutture o centri medici privati con i quali la cooperativa collabora. La compagine amministrativa è costituita da 24 persone, tra responsabili di settore, direttori e impiegati.



## 12. Formazione lavoratori

Nel 2020, nonostante le limitazioni imposte dal lockdown, sono stati molti i momenti formativi promossi dalla cooperativa Uscita di Sicurezza. Per la formazione obbligatoria, ad esempio, sono stati attivati una serie di corsi a distanza attraverso la piattaforma Zoom.

Questo ha permesso di svolgere tutti i corsi previsti nel piano formativo ed ha favorito gli operatori stessi che, approfittando della formazione a distanza (più agile) e dei momenti di stop lavorativo, hanno preso parte a diversi percorsi di approfondimento e specializzazione legati anche alla loro mansione (principalmente: educatori, psicologi, assistenti sociali ed infermieri. Nel corso dell'anno sono stati organizzati: il corso intensivo di qualificazione per l'esercizio della professione di educatore professionale; "Salute mentale negli adolescenti e nei giovani adulti durante e dopo l'emergenza sanitaria: sfide e opportunità per i servizi"; "La Violenza non ha sesso: alle radici della relazione malata, per contrastare la prevaricazione e la violenza"; "Principi di PNL: La comunicazione efficace nella relazione di cura"; "Medicina generale nella fase post emergenza da Covid-19: consigli utili per la gestione in sicurezza dell'assistenza territoriale".

A questi si aggiungono una serie di incontri dedicati a tematiche inerenti il Covid-19, molti organizzati dalla cooperativa stessa. In queste occasioni si è parlato di igiene delle mani, vesti-

zione e svestizione in sicurezza, protocolli Covid, prevenzione e controllo delle infezioni nel contesto dell'emergenza Covid-19, responsabili Ica. Nel complesso si sono tenuti 140 corsi, per un totale di ore di formazione che supera le 1300 unità.

### Ore di formazione sulla sicurezza

La Cooperativa Uscita di sicurezza attribuisce grande attenzione alla sicurezza sul lavoro, fondamentale per attuare comportamenti sicuri per i lavoratori e le lavoratrici, nonché per i clienti dei servizi. Per questo motivo, oltre alle formazioni specialistiche, nel corso dell'anno sono previsti una serie di incontri finalizzati all'apprendimento e all'aggiornamento sulle tecniche per lavorare in modo sicuro. Nel 2020, in particolare, sono state 1990 (892 in più rispetto al 2019) le ore di formazione erogate dalla cooperativa per il proprio personale, di cui 523 di formazione specifica riguardo le norme sanitarie anti Covid-19. Le ore di formazione sono obbligatorie per tutto il personale e tutti a cadenza devono partecipare.

Gli incidenti sul lavoro hanno registrato nel 2020 un aumento, in controtendenza con i dati dei quattro anni precedenti, con un numero totale di 50, per un costo aziendale di 18.074 euro.



## 13. Descrizione dei servizi erogati

Uscita di Sicurezza è nata a Grosseto nel 1987 come cooperativa sociale con l'obiettivo di contribuire all'integrazione sociale delle persone e la creazione di opportunità di lavoro attraverso attività di tipo socio-assistenziale, sanitario ed educativo, realizzate grazie alla competenza e professionalità dei propri soci e lavoratori. Nel 2020 Uscita di Sicurezza ha seguito centinaia divisi tra assistenza domiciliare, servizi per minori, servizi per anziani e per la salute mentale.

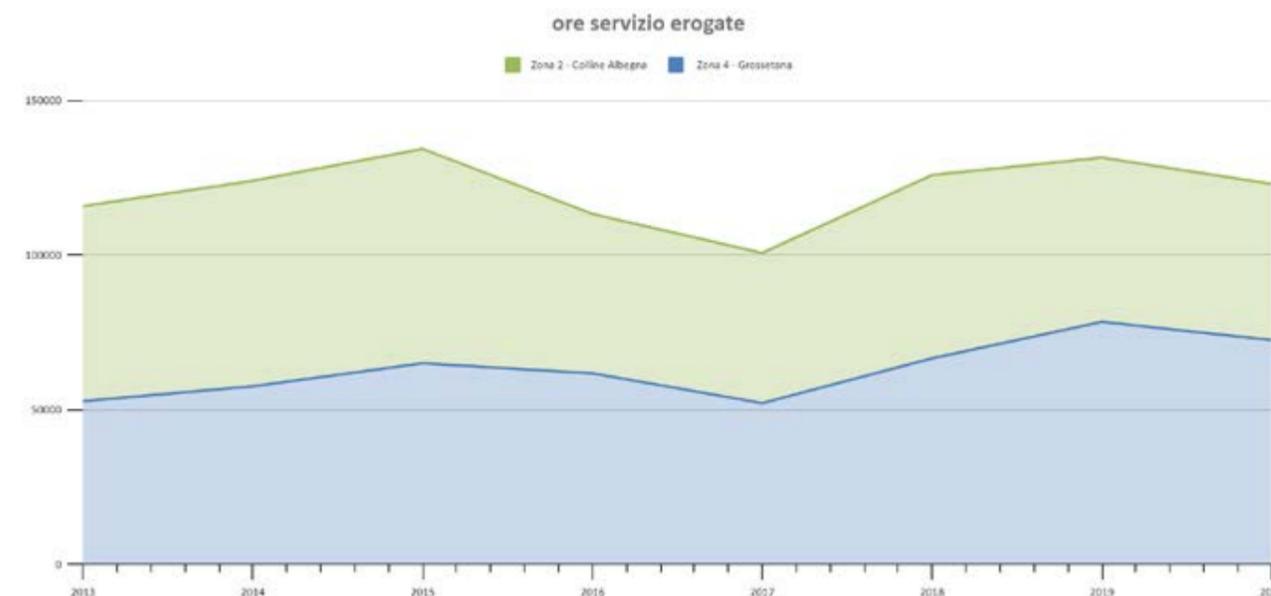
### Servizi domiciliari e assistenza privata

I servizi territoriali erogati da Uscita di Sicurezza si riferiscono alle prestazioni e servizi di assistenza domiciliare per conto di enti o di privati cittadini. In questo senso, la cooperativa offre diverse prestazioni, rese da personale qualificato con varie professionalità: dall'aiuto all'igiene personale e/o domestica, al sostegno educativo e sociale, dal trasporto sociale all'assistenza infermieristica e fisioterapica. Questo settore è una componente storica della cooperativa, in cui porta con sé un'esperienza pluriennale importante e che rappresenta il 29% del fatturato del 2020.

L'Assistenza domiciliare viene effettuata in due aree diverse, nel distretto di Colline dell'Albe-

gna, in cui nel 2020 troviamo un numero di utenti assistiti pari a 574; e nella zona Grossetana, in cui i servizi territoriali erogati dalla cooperativa hanno raggiunto 535 utenti, per un totale di 123 mila ore "lavorate" nelle due zone.

Il personale preposto all'erogazione dei servizi, come specificato nei paragrafi precedenti, è qualificato e specifico per la clientela coinvolta. Le persone assistite sono infatti per la maggior parte anziani non autosufficienti, persone con disabilità fisiche o in condizioni di disagio psichico, bambini e ragazzi in età scolare con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e/o bisogni educativi speciali.



## 14. Progetto Pronto Badante

Pronto Badante è il progetto della Regione Toscana pensato per dare sostegno alle famiglie delle persone anziane nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità. Uscita di Sicurezza è capofila del progetto Pronto Badante per la provincia di Grosseto dal 2019, realizzato con i soggetti partner cooperative Cuore, Quadrifoglio e Di Vittorio, in collaborazione con Esculapio, le cooperative Cuore e Quadrifoglio.

Con Pronto Badante, infatti, i familiari di una persona anziana fragile possono chiamare il numero verde 800 59 33 88 (attivo da lunedì a venerdì dalle 8 alle 19,30 e il sabato dalle 8 alle 15). Un operatore specializzato fisserà un appuntamento a casa della persona interessata,

## 15. Residenze sanitarie assistenziali e Centri Diurni

Nel corso del 2020, Uscita di Sicurezza ha continuato ad erogare i suoi servizi impegnandosi a rispettare di volta in volta le normative di sicurezza sanitaria e mettendo a disposizione di tutte le sue strutture protocolli e sistemi per la creazione di aree Covid. La cooperativa è stata inoltre tra i primi enti in Italia a supportare il sostegno a distanza dei malati da Sars-Cov 2, promuovendo già durante la "prima ondata" i momenti di video-call con familiari e amici di tutti gli ospiti di RSA e Case di Riposo. Quando la situazione emergenziale e i conseguenti accorgimenti normativi lo hanno permesso, sono state istituite le cosiddette "stanze degli abbracci", gli spazi dedicati agli incontri con gli anziani ospiti delle strutture, per permettere loro di re-incontrare i loro cari in totale sicurezza.

In più, grazie al "Fast Pilot" del Progetto Pharon (vedi più avanti nel testo) è stato attivato un servizio di Teleassistenza mediante la messa a disposizione di un Tablet o un Robot sia al domicilio dell'utente anziano che in RSA.

Nel 2020 la cooperativa ha erogato 156.861 ore di servizio tra residenze per anziani e centri diurni: un lavoro importante e al tempo stesso delicato vista la condizione sanitaria a cui la pandemia ha esposto tutti, specialmente in questo specifico settore.

Nello specifico, Uscita di Sicurezza gestisce una Rsa privata, la "Costa d'Argento" di Orbetello, che ospita persone anziane sia autosufficienti che non; in appalto e in collaborazione con altri soggetti, gestisce la Rsa "Le Sughere" di Casal

entro le 48 ore dalla chiamata, per valutare insieme ai professionisti, avere un punto di riferimento sui percorsi socio-assistenziali presenti e ricevere un sostegno economico per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con una badante.

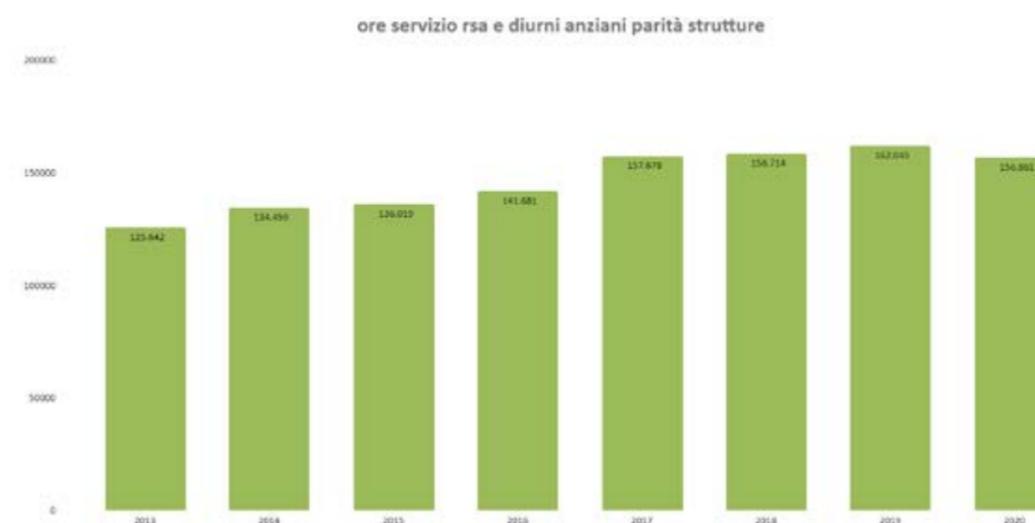
L'operatore incaricato, infatti, potrà informare e orientare la persona anziana e la famiglia sui servizi territoriali presenti e sugli adempimenti amministrativi necessari e, in presenza di alcune condizioni, potrà supportare nell'accesso allo sportello Punto Insieme, dedicato alla non autosufficienza.

di Pari, nel comune di Civitella Paganico. Nella struttura di Orbetello è presente anche un centro diurno per anziani, frequentato da persone non residenti in struttura. Nel 2020, quest'ultimo servizio ha subito un calo drastico nelle ore erogate a causa delle normative sanitarie sul contenimento della pandemia, che la cooperativa si è sempre impegnata a rispettare (da 2.627 ore di servizio erogate nel 2019 a 490 del 2020). Sul fronte della disabilità e della tutela della salute mentale, Uscita di Sicurezza gestisce la Rsd "Il Sole" di Grosseto, con 14 ospiti con disabilità e due centri diurni: "Mare" di Orbetello e "Il Delfino" di Montemerano. Rientrano nelle attività computate come "centri diurni" e strutture della Salute Mentale anche quelle realizzate nel laboratorio "SottoSopra" per giovani in carico ai servizi sanitari: un luogo dove si promuove l'acquisizione di competenze manuali e artigianali e l'apprendimento di tecniche specifiche che è collegato al progetto dell'Abbriccico (vedi avanti nel testo). Inoltre, la cooperativa gestisce la comunità terapeutica "La Chimera" di Grosseto e quattro case famiglia di cui 2 a Orbetello per paziente della salute mentale in carico alla Asl. I servizi erogati sono un supporto fondamentale non solo per la persona assistita, ma anche per i familiari: sia che si tratti di residenze assistenziali che di centri diurni. La cooperativa Uscita di Sicurezza, infatti, promuove la socializzazione, l'inclusività e la possibilità di far vivere esperienze di animazione e riabilitazione con l'ambizione di andare oltre il mantenimento delle abilità residue (specialmente nel caso delle persone anziane), ma anche e soprattutto

con l'intenzione di favorire il recupero o l'acquisizione di nuove competenze. Questo, l'elemento particolarmente importante per le persone con disabilità o con disagi relativi alla Salute Mentale che, attraverso la consapevolezza dei propri limiti, ma soprattutto delle proprie potenzialità, possono integrarsi con meno difficoltà nella comunità. Inoltre, la presenza di più professionisti con diverse specializzazioni in questi luoghi, permette che per ogni utente della cooperativa sia creato un progetto riabilitativo personalizzato. Nelle diverse strutture troviamo addetti all'assistenza di base, operatori socio-sanitari, animatori, educatori, infermieri, fisioterapisti:

un gruppo di esperti a cui si aggiungono, quando necessario, altre figure professionali di supporto.

Gli utenti transitati nel 2020 nelle strutture di residenza assistenziale e centri diurni gestiti da UdS sono in totale 285, di cui 205 anziani non autosufficienti, 62 autosufficienti e 18 persone con disabilità.



## 16. Abbriccico

L'Abbriccico è un luogo dove trovano casa il laboratorio SottoSopra, un servizio di attività manuale per alcuni utenti della Salute mentale della Asl Toscana sud est, i progetti di riciclo e recupero, uno spazio espositivo dove è possibile acquistare gli oggetti realizzati al SottoSopra o mobili e oggettistica rigenerati e, da sabato, anche un punto di incontro e dibattito. L'idea, infatti, è quella di favorire all'Abbriccico momenti di scambio e condivisione, dove si possa parlare di progetti, libri, arte e molto altro con la consapevolezza che non si possono rigenerare solo i beni materiali, ma anche le menti.

All'Abbriccico, dunque, si trova il laboratorio SottoSopra, dove alcuni pazienti del dipartimento di Salute mentale della Asl svolgono attività manuali e laboratoriali. Accanto al laboratorio

è presente un ampio spazio (circa 400 mq) dove sono esposti, ed acquistabili, gli oggetti realizzati: accanto a piccoli lavoretti di artigianato, infatti, il laboratorio SottoSopra si dedica al riuso e riutilizzo di mobili ed elettrodomestici con l'obiettivo di dare nuova vita e rigenerare materiali ancora utilizzabili e renderli disponibili a prezzi equi, in un'ottica di economia circolare e sostenibile.

## 17. Servizi educativi

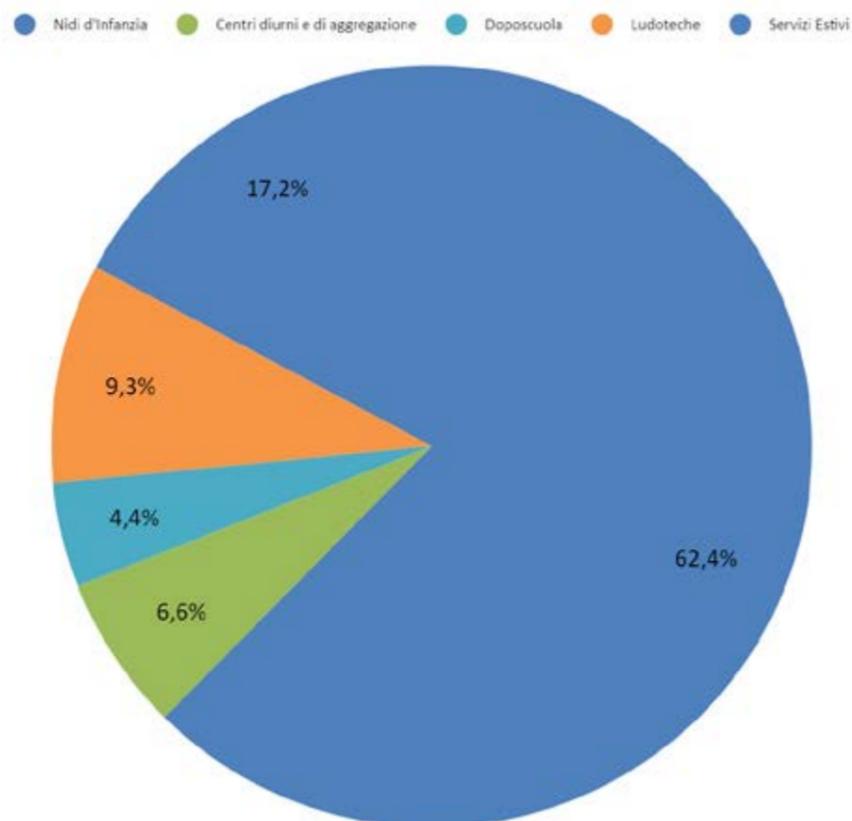
Nell'interesse di promuovere il completo e corretto sviluppo del bambino, Uscita di Sicurezza organizza attività per i minori e le loro famiglie volte a favorire un percorso di crescita consapevole delle proprie capacità. I servizi offerti dalla cooperativa per i minori sono diversi, a partire dalla prima infanzia in cui il bambino affronta l'esperienza della socializzazione costruendo la propria identità e personalità: il numero degli utenti dei nidi d'infanzia gestiti dalla cooperativa nel 2020 è pari a 76 bambini in tre strutture diverse quali "La Freccia Azzurra" di Roccastrada, "Il Semaforo Blu" di Campagnatico e "l'Aeroplanino dei sogni" di Grosseto.

Un altro servizio messo in campo dalla cooperativa è il centro di aggregazione diurno "Il Fenicottero Rosa" di Orbetello, che supporta l'interazione e lo scambio con i vari contesti di vita presenti sul territorio e che nel 2020 è stato frequentato da 20 minori di età compresa tra i 6 e i 15 anni. Il doposcuola "Zero17", invece mira a supportare e sostenere bambini e ragazzi nell'acquisizione di un metodo di studio che è fondamentale per favorire il loro sviluppo e valorizzare le loro potenzialità, ha visto nel 2020

una partecipazione totale di 53 utenti tra i 6 e i 17 anni.

Nell'anno della pandemia, Uscita di Sicurezza ha assistito ad un notevole aumento nella partecipazione ai "Servizi Estivi" dedicati ai minori, che hanno raggiunto un totale di 137 bambini e ragazzi nel 2020 a dispetto dei 41 nell'anno precedente. Tra questi, troviamo il campo estivo "Tempestivo" di Roccastrada e Ribolla, la colonia estiva di Grosseto e quelle di Civitella Paganico, Campagnatico, Castiglione della Pescaia. L'esigenza di socialità, destabilizzata dalle limitazioni dovute alla pandemia, si è manifestata nell'alta adesione di giovani a questo tipo di attività nel corso dell'estate 2020, in cui su tutto il territorio nazionale si sono registrati aumenti nelle richieste di questo tipo. Esigenze a cui la cooperativa Uscita di Sicurezza è riuscita ad andare incontro pur rispettando le normative sanitarie in vigore.

I servizi estivi hanno rappresentato infatti il 62% del totale dei servizi erogati.



## 18. Cava di Roselle

La Cava di Roselle è un giardino ricavato in una vecchia miniera di caolino a Roselle, frazione alle porte di Grosseto, che la cooperativa gestisce dal 2010 promuovendo attività di socializzazione e spettacolo. In questo luogo, Uscita di Sicurezza ha anche avviato un'attività di ristorazione che è diventata uno dei settori di punta per le attività del ramo B della cooperativa. Un luogo dove sono impegnate diverse professionalità che spaziano dal servizio ristorativo a quello manutentivo e organizzativo della struttura nel suo complesso per un totale di 5 dipendenti, dal martedì al sabato.

Nel 2020 le attività della Cava sono andate avanti nel rispetto delle normative anti Covid-19, eliminando quasi del tutto l'organizzazione di eventi e focalizzando le risorse del caso sul punto di ristoro, in cui il distanziamento veniva

## 19. Innovazione, ricerca

### - CloudIA

E' proseguito il progetto di Sviluppo e Sperimentazione di servizi robotici e sociali in cloud per il supporto di persone fragili e non autosufficienti. Si tratta di un importante progetto di ricerca e sviluppo, finanziato nell'ambito di un bando della Regione Toscana ("Progetti Strategici di ricerca e sviluppo"), che vede il coinvolgimento di un partenariato composto da cinque cooperative sociali del territorio toscano, in cui Uscita di Sicurezza ricopre il ruolo di capofila, e da due organismi di ricerca - il Dipartimento di biorobotica della Scuola superiore S. Anna di Pisa ed il Dipartimento di architettura dell'Università di Firenze. Il progetto si propone di analizzare in dettaglio i bisogni degli utilizzatori delle soluzioni tecnologiche, per poter progettare al meglio i servizi e le tecnologie da integrare, e di testare i prototipi finali in casi reali in modo da valutare l'efficacia, l'accettabilità e la fattibilità di tali soluzioni.

- Umana Persone (UP): sono proseguite le attività di ricerca e sviluppo svolte attraverso la rete Umana Persone secondo il dettaglio di seguito riportato.

Nel corso del 2020 si è svolta la seconda annualità del progetto Pharaon (Pilot for Healthy and Active Aging), iniziato a dicembre 2019 e di durata quadriennale. Nel corso del 2020 sono

facilmente e ordinatamente rispettato in quanto la struttura è all'aperto. Per quanto riguarda la proposta gastronomica, il ristorante ha puntato molto sulla pizza, proponendo diverse combinazioni di ingredienti e privilegiando la filiera corta e a chilometro zero, come iniziato nel 2019.

Le ore di servizi erogati nel 2020 alla Cava di Roselle sono state circa 7 mila, divise tra lavoro in cucina, bar e per le attività di manutenzione.

proseguite le attività di definizione degli scenari di sperimentazione in vista dell'attivazione dei pilot sperimentali prevista per l'autunno 2021. Nell'ottica di dare pronta risposta alle problematiche di isolamento e distanziamento sociale legale alla pandemia, inoltre, è stata realizzata all'interno del progetto un'azione sperimentale chiamata "Fast Pilot", concretizzatasi nell'attivazione di un servizio di Teleassistenza mediante la messa a disposizione di un Tablet o un Robot sia al domicilio dell'utente anziano che in RSA.

La sperimentazione è proseguita nel 2021 e i risultati ottenuti saranno utili ai fini del deployment del pilot vero e proprio, programmato per l'autunno del 2021.

L'attivazione di una sperimentazione di telepresenza è stata determinante anche per dare continuità al servizio di assistenza, informazione e tutoraggio previsto nell'ambito del progetto regionale Pronto Badante, il quale ha visto altrimenti interrotte le visite domiciliari o comunque sostituite da contatti telefonici. La fruizione dei servizi in telepresenza in entrambi i contesti è passata attraverso lo sviluppo dell'applicazione EASI, commissionata dalle cooperative della rete UP e realizzata in modo tale da essere funzionante anche se semplificata così da permettere anche agli utenti anziani di avere accesso ad un servizio semplificato di videochiamata.

Ha avuto inizio a novembre 2020 il progetto Inside Out, finanziato dalla Presidenza del Con-

siglio dei Ministri - Dipartimento Politiche per la famiglia. Esso prevede la sperimentazione di modalità innovative di prevenzione della solitudine/esclusione e del potenziamento dell'assistenza nei contesti di vita delle persone anziane. Attraverso l'uso di tecnologie assistive (ed in particolare una Smart TV da integrare con altri dispositivi), la sperimentazione ha l'obiettivo di verificare e validare: la capacità di mantenere o stimolare le capacità relazionali della persona anziana, consentendone la comunicazione a distanza; l'attivazione di interventi preventivi assistenziali, in particolare di monitoraggio e sostegno nello svolgimento di alcune azioni di self care nel proprio contesto di vita; l'impatto di un modello di servizio socio-assistenziale integrato e supportato dalle tecnologie assistive.

#### **- Progetto Visiting:**

Uscita di Sicurezza è tra i promotori del Progetto Visiting DTC Legacoop fin dal suo avvio e l'attività è proseguita anche quest'anno. Tale progetto nasce dalla tradizione scientifica delle Comunità Terapeutica Democratica come setting psicoterapeutico specifico per la grave patologia mentale, e dalle riflessioni che in questi anni hanno guidato le attività delle sue Associazioni fondatrici AIRSaM, Laboratorio di Gruppoanalisi, Mito&Realtà con il Dipartimento Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione dell'Università di Palermo. Il percorso ha lo scopo di valutare uno specifico aspetto metodologico dei Servizi Residenziali e Abitativi della salute mentale, riconosciuto consensualmente come "Qualità Gruppale Comunitaria" e si propone di attivare in questo settore una circolarità tra Ricerca, Formazione ed Interventi Clinici, in uno scambio continuo con l'esperienza britannica che ha portato alla formazione dei Network Community of Communities e Enabling Environments.

## **20. Obiettivi futuri**

Il 2020, per la pandemia in corso, ha costretto la cooperativa Uscita di Sicurezza, così come molti altri soggetti, a rivedere l'organizzazione di alcuni servizi e ad individuare nuove procedure. In molti campi sono state realizzate delle buone prassi che dovranno diventare procedure standard anche nel 2021.

Tra gli altri obiettivi che Uscita di Sicurezza si pone c'è:

Il rafforzamento e lo sviluppo dell'attività di ristorazione;

La realizzazione di progetti che servano a recuperare, attraverso attività sociali, alcune aree della città di Grosseto al momento inutilizzate, favorendo l'incontro e lo scambio tra i cittadini;

L'accrescimento delle conoscenze sulla tutela della salute da parte di soci e dipendenti, in modo da rendere i partecipanti più consapevoli e informati e in grado di migliorare il proprio stile di vita;

Incrementare la vendita privata per i servizi di assistenza domiciliare e sperimentare nuovi servizi sul recupero delle abilità cognitive di persone affette da demenza;

Potenziare l'offerta dei servizi alle famiglie con bambini nella fascia d'età 0-6 anche nel territorio di Orbetello.